

Gianluigi Gabetti: una vita in ascolto, tra impresa e musica

a cura di Cristina Gabetti

La passione per la musica ha animato ogni fase della lunga vita di Gianluigi Gabetti e ha affinato in lui una dote, l'ascolto, che ha caratterizzato tutti i suoi rapporti umani. Con pazienza e curiosità, qualità che nella musica sono essenziali, ha sempre prestato un orecchio attento.

Nato nel 1924, ha visto il mondo cambiare tante volte. Con spirito aperto e mente lucida, ha saputo sempre portarsi al passo, orchestrando la sua grande cultura classica con quella contemporanea. Lo stesso ha fatto spaziando nei diversi repertori musicali - dalla lirica alla sinfonica e il jazz, prima dal vivo accompagnando sua nonna ai concerti, poi via radio durante la guerra, e nelle concert halls di New York con sua moglie Bettina. Ha potuto apprezzare il vinile, le cassette, i CD e l'iPod, con particolare predilezione per i concerti dal vivo. Era affascinato dal timbro personale di ogni musicista e dai loro movimenti. Dopo le esecuzioni amava incontrarli per farsi raccontare le sfide e le conquiste delle loro interpretazioni.

La forza del suo carattere è stata forgiata da un'infanzia disciplinata. I genitori, Ottavio ed Elena, erano generosi di sentimenti però pretendevano i massimi risultati da Gianluigi e da suo fratello Roberto. Durante gli anni della scuola, la famiglia vive in 5 città diverse, occasione per conoscere meglio un paese che Gianluigi ha sempre amato e per il quale si è spesso battuto.

Dopo le fatiche della guerra, Gabetti si laurea in legge a pieni voti. Sogna la carriera diplomatica ma i tempi non lo consentono. Entra alla Banca Commerciale, oggi Gruppo Intesa San Paolo, dove diventa Vice Direttore della filiale di Torino. Un decennio dopo, a fiutare il suo talento professionale è Adriano Olivetti, uomo visionario che ha prodotto le prime macchine da calcolo e da scrivere in Italia, e ha sviluppato un modello di fabbrica, per allora dirompente, basato sulla solidarietà. Nel 1959 Olivetti assume Gabetti e lo manda a New York per ampliare la società. Le sue sorti, e quelle dell'azienda, cambiano nel 1960, quando Adriano Olivetti muore in un incidente. È in quegli anni che, con Roberto Olivetti, viene lanciata la P101, il primo personal computer della storia. Verrà usato per pianificare lo sbarco dell'Apollo 11 sulla luna.

Le sfide inattese che Gabetti affronta sono sempre sostenute dall'ascolto della musica. Siamo nella New York degli anni Sessanta. Sua moglie Bettina è molto introdotta nella scena artistica della città, e insieme frequentano regolarmente i concerti. In casa, ad accompagnare la famiglia che cresce, c'è sempre un LP sul piatto. Da ascoltare, cantare, ballare. La musica rallegra.

E' il 1971 quando il Presidente della Fiat Gianni Agnelli, in visita a New York, cerca Gabetti. Sa che lui è nel Consiglio del Museum of Modern Art (MoMA) e vorrebbe vedere una mostra a museo chiuso. In

realtà, vuole offrirgli un lavoro e crea il contesto perfetto per inaugurare un rapporto professionale che sarà sempre accompagnato dalla passione per le arti e la cultura. Gabetti si trasferisce con la famiglia a Torino. Diventa il braccio destro dell'Avvocato, consigliere fidato e fedele del Gruppo, oggi Exor, principale azionista di, tra gli altri, Stellantis, Ferrari e Juventus.

Gabetti sarà legato al Gruppo con importanti incarichi fino alla fine della sua vita. Fedele "civil servant", come amava definirsi, ha allargato gli orizzonti del Gruppo con investimenti in tanti ambiti diversi, in Italia e nel mondo. Ha sempre garantito continuità con gli azionisti attraverso momenti complessi e ha accompagnato con dedizione e saggezza il cambio generazionale. Con Lingotto Musica, di cui è stato Presidente, ha mantenuto viva la sua passione.

Gianluigi Gabetti è stato un uomo coraggioso e generoso. Ha amato le sfide e i giovani, e la musica ha contribuito ad armonizzare il suo acume e la sua intuizione, a lenire le fatiche e a celebrare le gioie.

Questo programma, promosso dalla Fondazione Agnelli, vuole, nel suo ricordo, dare l'opportunità ai giovani di apprezzare un'arte ricca di stimoli che dal vivo si esprime nella sua pienezza.

